



# L'Alto Adige e le sue leggende

## I ricchi minatori

**A**i tempi in cui le montagne della Val d'Isarco elargivano oro, argento e rame in quantità, Colle Isarco e Fleres erano villaggi di minatori talmente ricchi che le fanciulle preferivano sposare un operaio delle miniere piuttosto che un contadino. All'epoca i minatori scavavano nelle montagne; l'antica cappella di Santa Barbara a Colle Isarco testimonia ancora oggi l'antica ricchezza e la sensibilità artistica dei minatori.

Quando i minatori, formando una lunghissima processione, andavano in chiesa, si dava inizio alla messa solo quando erano arrivati tutti. Le loro scarpe avevano i chiodi d'argento e spesso non si rendevano neanche conto della loro sfrontatezza. Un giorno però la misura dei loro peccati fu colma: quando arrivarono al punto da scorticare vivo un povero toro e cospargerlo di sale, si scatenò un violentissimo temporale, il Dio del cielo mandò sulla terra tuoni, lampi e grandine e la miniera franò completamente. Fu così che il regno dei pozzi minerari sparì e con esso scomparvero anche l'oro e l'argento. I minatori cercarono ancora disperatamente di trovare nei cunicoli qualche luccicante minerale, ma lo sfolgorante ben di Dio che avevano avuto era ormai perduto per sempre.